

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO COMPRENSIVO MONTALTO UFFUGO CENTRO
Scuola Polo per la Formazione Ambito 04 (Cs) Cal. 0006
U.F. 12 - La Governance dell'Inclusione

Docente Formatore
Dirigente Scolastico Dott.ssa Antonia Carlini

Elaborato finale dei Docenti partecipanti

Gruppo Docenti	<i>Torchia Patrizia, Vattimo Dorina, Galizia Ferdinando, Marchianò Roberto</i>
Deficit/Disturbo	<i>Sindrome ADHD</i>
Caratteristiche	<p>Disturbo da deficit dell'attenzione ed iperattività ADHD (<i>Attention-Deficit Hyperactivity Disorder</i>)</p> <p><i>È un disturbo neuropsichiatrico caratterizzato da un livello di inattenzione, impulsività ed iperattività motoria inappropriato in relazione allo sviluppo.</i></p>
Manifestazioni	<p>Deficit dell'attenzione</p> <ul style="list-style-type: none">• Deficit di attenzione focale e sostenuta• Facile distraibilità (stimoli banali)• Ridotte capacità esecutive (compiti scolastici, attività quotidiane, gioco)• Difficoltà nel seguire un discorso• Interruzione di attività iniziate• Evitamento di attività che richiedono sforzo cognitivo <p>Iperattività</p> <ul style="list-style-type: none">• Incapacità di stare fermi• Attività motoria incongrua e afinalistica• Gioco rumoroso e disorganizzato• Eccessive verbalizzazioni• Ridotte possibilità di inibizione motoria

	<p>Impulsività</p> <ul style="list-style-type: none"> • Difficoltà di controllo comportamentale • Incapacità di inibire le risposte automatiche • Scarsa capacità di riflessione • Difficoltà a rispettare il proprio turno • Tendenza ad interromper gli altri • Incapacità di preveder le conseguenze di un'azione • Mancato evitamento di situazioni pericolose
<p>Obiettivi prioritari</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Creare alleanza e coerenza educativa con i genitori e con tutta la comunità scolastica • Condividere regole comuni • Creare relazioni positive con l'alunno • Riconoscere e condividere stati emotivi peculiari • Potenziare i tempi di attenzione • Creare un clima di classe cooperativo e disponibile • Partecipare a semplici attività con il gruppo classe • Accrescere l'autostima • Acquisire consapevolezza dei propri punti di forza e debolezza • Potenziare attività di riflessione
<p>Metodologie</p>	<p>Cooperative learning</p> <p>Si tratta di una metodologia di didattica cooperativa che consente di lavorare in piccoli gruppi.</p> <p>Elementi che caratterizzano l'apprendimento cooperativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interdipendenza positiva • Insegnamento diretto delle abilità sociali • Responsabilità individuale e di gruppo • Revisione del lavoro svolto • Interazione promozionale faccia faccia • Far fronte alle difficoltà relazionali che potrebbero manifestarsi in seguito a comportamenti impulsivi

	<p>Didattica laboratoriale</p> <p>Si tratta di una metodologia di didattica fondata sulla costruzione della conoscenza concreta e pratica dell'apprendimento</p> <p>Elementi che caratterizzano la didattica laboratoriale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Apprendimento esperienziale • Costruzione attiva del proprio sapere • Curiosità e sfida • Apprendimento collaborativo • Apprendimento pratico-manuale
<p>Strategie didattiche</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Esplicitare in modo semplice e diretto le attività da svolgere, fissando obiettivi, tempi e modalità di lavoro • Strutturazione delle lezioni con pause ed attività semplici • Comunicare in modo lineare (es. fare una richiesta alla volta) • Creare routine quotidiana (es. fornire una lista di impegni per le attività giornaliere) • Essere un esempio positivo (modello da imitare) • Premiare i comportamenti positivi (perché l'alunno viene indotto a ripetere tale comportamento) • Somministrare le conseguenze (feedback, ricompense, punizioni) utilizzate per gestire i comportamenti dell'alunno con ADHD in modo tempestivo e immediato (l'efficacia della sanzione è la rapidità e non l'asprezza) • Le conseguenze proposte devono essere motivanti ed avere un valore di rinforzo (bilanciare le ricompense) • Agire d'anticipo (fra una lezione e l'altra può essere utile richiamare le regole di comportamento da rispettare) • Fornire un numero di suggerimenti significativi relativi alla prestazione richiesta • Monitorare con regolarità le attività e modificarle, se necessario, nel corso del tempo

Ambienti e Mediatori

Strutturazione dell'ambiente fisico

- Allestimento aula
 - a- disporre i banchi per favorire lo scambio degli sguardi ins/alunno e per facilitare lo spostamento dell'insegnante
 - b- aule povere di distrattori (es. pochi cartelloni)
 - c- scegliere opportunamente il compagno di banco
- posizionare l'alunno per facilitargli i movimenti e posizionarlo possibilmente in prima fila;

Strutturazione delle regole

- esprimere le regole accompagnate da simboli pittorici (es. creare un cartellone)
- stabilire in modo chiaro i tempi di lavoro (es. si possono utilizzare simboli per esprimere il tempo in funzione del grado di difficoltà)
- fornire regole prevedibili ed attività strutturate per gestire l'intervallo, inizio e fine lezione e i tempi della mensa (stabilire l'assegnazione di ruoli ed eventuali gratificazioni)
- fornire schede di sintesi

Gruppo Docenti	<i>Tiso Angela, Romito Maria A., Costa Ermelinda, Noia Matilde</i>
Deficit/Disturbo	<i>DSA - Discalculia</i>
Manifestazioni tipiche	<ul style="list-style-type: none"> • Difficoltà ad effettuare un conto alla rovescia. • Difficoltà nel ricordare i numeri nel giusto ordine. • Difficoltà nel capire il senso dei numeri. • Lentezza dei calcoli. • Evitamento di attività legate alla matematica che sono percepite come particolarmente difficili. • Scarse abilità aritmetiche. • Il bambino piccolo ha difficoltà nel contare e nell'attribuire numeri a oggetti.
Metodologie	<ul style="list-style-type: none"> • Cooperative Learning: L'apprendimento cooperativo è una modalità di apprendimento che si basa sull'interazione all'interno di un gruppo di allievi che collaborano per redigere un obiettivo. • Didattica Laboratoriale: <ul style="list-style-type: none"> ✓ Dare un ruolo attivo dello studente ✓ Pianificare il tempo per realizzare l'attività ✓ Collaborare con compagni nelle varie fasi dell'attività.

Strategie operative	<ul style="list-style-type: none">• Misure compensative<ul style="list-style-type: none">✓ Tavola pitagorica✓ Tabelle delle misure✓ Tabelle delle formule geometriche✓ Calcolatrice✓ Registratore • Misure dispensative<ul style="list-style-type: none">✓ Dispensare dallo studio mnemonico delle tabelline✓ Programmare tempi più lunghi per le prove scritte e per lo studio a casa✓ Organizzare interrogazioni programmate✓ Valutare le prove scritte e orali tenendo conto del contenuto e non della forma.
Ambienti di apprendimento	<ul style="list-style-type: none">✓ Aula con pochi distrattori.✓ LIM✓ Clima di cooperazione positivo.✓ Rapporti positivi scuola/famiglia.

Gruppo Docenti	<i>Galasso Rosaria, Lo Giudice Giovanna</i>
Deficit/Disturbo	<p>ADHD</p> <p><i>“Essere un insegnante di un bambino con ADHD non è un’impresa facile, ma insegnare a capire il loro funzionamento è la chiave per instaurare con loro un rapporto costruttivo che non sia fonte di stress per entrambi”.</i></p>
Caratteristiche specifiche	<p>Il Disturbo da Deficit dell’Attenzione e Iperattività, ADHD è un disturbo dello sviluppo neuropsichico del bambino che si manifesta in tutti i suoi contesti di vita. I sintomi cardine sono: difficoltà di attenzione, impulsività e iperattività.</p> <p>TIPOLOGIA:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Deficit di attenzione focale e sostenuta <p>facile distraibilità. ridotte capacità esecutive nello svolgimento dei compiti , nelle attività quotidiane, nel gioco e nello sport interruzione di attività iniziate evitamento di attività che richiedono sforzo cognitivo.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Iperattività <p>incapacità di stare fermi attività motoria incongrua e afinalistica gioco rumoroso e disorganizzato eccessive verbalizzazioni ridotte possibilità di inibizione motoria.</p> <ul style="list-style-type: none"> • L’Impulsività si esprime con: <p>difficoltà a rispettare il proprio turno tendenza a interrompere gli altri incapacità di prevedere le conseguenze di un’azione</p>
Metodologie	<p>BARRIERE:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lavori lunghi e ripetitivi. • Spiegazione di consegne complesse • Pretese che stia sempre seduto quando gli altri bambini lo sono. • Rimproveri , punizioni, note e castighi.

	<p>FACILITATORI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione del materiale, dei compiti e dei tempi. • Organizzazione dello spazio della classe: ridurre al minimo le fonti di distrazione, stabilire ordine tra i banchi e tra gli oggetti • Aiuti visivi, e audio.
Strategie	<ul style="list-style-type: none"> • Ridurre le fonti di rumore e di distrazione. • Consegne brevi e di facile comprensione. • Utilizzare il contatto oculare durante le spiegazioni. • Utilizzare la didattica multicanale (stimoli visivi, aiuti verbali e non verbali, uso di mappe...) • Gratificazioni immediate, ravvicinate e frequenti per il lavoro svolto. • Tempi di lavoro brevi con piccole pause. • Strutturazione della routine e attribuzione di compiti di responsabilità (distribuzione di fotocopie, controllo dei compiti dei compagni, ecc)
Ambienti di apprendimento	<ul style="list-style-type: none"> • Inserire l'alunno in piccoli gruppi di lavoro. • Ritagliare uno spazio mentale, temporale e fisico per una riflessione sul proprio processo di apprendimento. • Ridimensionare i comportamenti-problema attraverso poche ed efficaci regole.
Sfera sociale	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire scambi e collaborazione in un clima disteso e partecipativo tra famiglia, scuola ed equipe specialistica. • Facilitare la soluzione di problemi che possono sorgere tra alunni senza assumere il ruolo di arbitro o giudice. • Rinforzare il comportamento prosociale.

Gruppo Docenti	<i>Algieri Giulia, Amato Fanny, Capalbo Antonietta Lucia, Scaglione Francesca</i>
Deficit/Disturbo	<i>Sindrome di Down</i>
Caratteristiche	La Sindrome di Down è una malattia genetica caratterizzata dalla presenza di un cromosoma 21 in più rispetto alla normale coppia (per questo è nota anche come trisomia 21).
Manifestazioni	<ul style="list-style-type: none"> • Personali: Capacità cognitive geneticamente ridotte, scarse capacità creative, scarsi tempi attentivi e di concentrazione, labile memoria a breve termine, instabilità umorale, percezione visiva e uditiva, problemi nel linguaggio. • Sociali: Comportamento sociale generalmente positivo, in alcuni casi si manifestano aggressività e comportamenti sconvenienti.
Riferimenti metodologici	<ul style="list-style-type: none"> • Didattica Laboratoriale/esperenziale • Didattica metacognitiva • Cooperative Learning • Didattica multicanale(Lim, audio, video e immagini). • Apprendimento per imitazione • Approccio comportamentale

Strategie specifiche

Capacità cognitive ridotte:

- privilegiare gli apprendimenti di base (letto-scrittura e calcolo);
- richieste didattiche chiare e precise nelle consegne, con difficoltà progressiva;
- Suddivisione di compiti in sottocompiti;
- Peer tutoring: spiegazione ad intermittenza.

Scarse capacità creative:

- Role playing (gioco di ruoli es. attività teatrale)
- Specchio Montessori (giochi di imitazione es. il mimo);
- Attività grafico-pittoriche e manipolative

Tempi attentivi e di concentrazione:

- Eliminare i distrattori
- Anticipazione delle attività giornaliere
- Token economy
- Alternanza di attività semplice e complesse con momenti di pausa
- Routines di inizio e fine lezione (es. controllo compiti; riordino materiale scolastico)

Labile memoria a breve termine

- Collegamento delle attività alla sfera di interesse dell'alunno
- Uso di bigliettini e istruzioni operative semplici (es. uso di post it con obiettivi immediati : lettura del brano)
- Jigsaw activity: (riordino in sequenze es. fasi di una partita di volley)
- Carte di memoria

Instabilità umorale

- Scansione della giornata scolastica (es. calendario pittografico)
- Stile familiare e atteggiamento empatico
- Rinforzi e focalizzazione su aspetti positivi
- Time out (es. sospensione di attività gratificanti)

	<ul style="list-style-type: none"> • Circle Time (es. in cerchio parlare su tema scelto) <p>Percezione visiva e uditiva</p> <ul style="list-style-type: none"> • Disposizione dei banchi nell'aula • Stimoli uditivi e visivi adeguati • Uso delle tecnologie <p>Problemi nel linguaggio.</p> <ul style="list-style-type: none"> • sviluppare la capacità di comunicazione riducendo quella gestuale • favorire la pronuncia delle parole in modo corretto • Attività di coppia e nel piccolo gruppo • Role play • CAA (comunicazione aumentativa alternativa in aiuto allo sviluppo del linguaggio verbale) <p>Comportamenti problema</p> <ul style="list-style-type: none"> • Scheda osservativa per l'analisi funzionale del comportamento (riconoscimento antecedenti) • Comportamento sostitutivo • Rinforzi concreti e sociali delle risposte positive • Attività per l'autoregolazione e l'autostima
<p>Ambiente di apprendimento</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Aula con pochi distrattori • Disposizione favorevole dei banchi • Postazione di lavoro senza il superfluo • Spazio dedicato per il materiale scolastico • Angolo relax • Cartelloni: regole della classe e materiale scolastico per le singole materie (es. immagini scuola infanzia e primaria; parole scuola secondaria)

Gruppo Docenti	<i>Arcuri Paola, Rosa Emanuela, Pettinato Giuseppina, Murano Alessandro</i>
Deficit/Disturbo	<i>La disabilità visiva</i>
Descrizione del deficit visivo	<p>La minorazione visiva viene classificata in base a due criteri (L. 138/2001):</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ ACUITA' VISIVA (visus = capacità dell'occhio di percepire i dettagli fini di un oggetto; ○ AMPIEZZA DEL CAMPO VISIVO (= porzione di spazio che l'occhio è in grado di vedere innanzi a sè). <p>La legge 138 del 2001 ha classificato le minorazioni della vista in cinque categorie:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ciechi assoluti • Ciechi parziali • Ipovedenti gravi • Ipovedenti medio-gravi • Ipovedenti lievi
Metodologie	<ul style="list-style-type: none"> • L'approccio metodologico deve procedere dall'analisi alla sintesi che va sempre favorita e sostenuta perché non è automatica né certa • L'insegnante svolge il compito guida dell'esperienza e la responsabilità di ridurre gradualmente l'aiuto fornito • Spetta sempre all'insegnante la scelta dei sussidi e della modalità di utilizzo ai fini del raggiungimento degli obiettivi prefissati nel PEI come, quando e in quale contesto usarli • In passato i bambini ipovedenti e quelli non vedenti erano educati allo stesso modo imparando il sistema Braille, oggi invece è fondamentale calibrare l'intervento educativo didattico sulla base della gravità definita dalla diagnosi; • ogni strumento o sussidio deve essere introdotto gradualmente affinché l'alunno non solo impari ad usarlo ma ne sia anche interessato; • si deve anche tener presente che i sussidi debbono essere razionalmente inseriti e previsti dal progetto educativo sulla base dei reali bisogni e potenzialità dell'alunno.

Nel progettare per l'allievo disabile visivo:

- E' importante fare attenzione all'organizzazione degli spazi di vita.

In classe:

- A) collocare i banchi in una determinata posizione. Sarà priorità dell'insegnante
 - B) accertarsi che la struttura della classe sia sempre la stessa;
- B) collocare i materiali di lavoro in appositi spazi e non modificare.

Modalità di approccio all'allievo non vedente nei diversi gradi scolastici

SCUOLA INFANZIA

Lavorare sulle:

- autonomie personali;
- educazione senso– percettiva (percezione dello schema corporeo, educazione della mano, approccio sinestetico);
- Concetti topologici;
- Lateralità;
- Schemi motori di base;
- Uso di un linguaggio appropriato e consapevole;
- Sviluppo immaginativo motorio (orientamento, autonomia motoria);
- Familiarizzazione con lo spazio;
- socializzazione con gli altri;
- sulla pre - grafismo braille (cartoncino delle uova e palline – manipolazione di materiale tipo creta ...);
- stimolazione verso le attività motorie e ludiche;
- manipolazione di tantissimi tipi di materiale.

SCUOLA PRIMARIA

Lavorare su:

- Letto scrittura in Braille;
- Conoscenza dei concetti topologici e lateralizzazione;
- Consolidare lo schema corporeo e gli schemi motori di base;

	<ul style="list-style-type: none"> • Inserire gradualmente l'uso della dattilo braille e del computer (uso della tastiera a 10 dita per tutta la classe); • Cubaritmo; • Abituare alla lettura narrativa anche con gli audio libri memonica di concetti; • Riduzione del carico di lavoro sia a scuola sia a casa; • Inserimento graduale dell'uso delle tecnologie (es. utilizzo della sintesi vocale). <p>SCUOLA SECONDARIA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mantenere l'approccio sperimentale che dall'analisi conduce alla sintesi ricordandosi che la fase di sintesi va guidata e non data per scontata (il rischio di verbalismo e di non astrazione/generalizzazione c'è sempre); • utilizzo dei libri digitali per lo studio; • mantenimento della lettura Braille per non perdere l'esercizio e la sensibilità delle mani (magari a casa); • inserimento graduale dell'uso delle tecnologie (utilizzo dei sussidi-tiflodidattici).
<p>Strategie operative</p>	<p>Il codice Braille</p> <p>Il Braille è un sistema di lettura e scrittura, utilizzato dalle persone con disabilità visiva, basato su combinazioni di punti in rilievo. Consiste in simboli formati da un massimo di 6 punti disposti su una matrice 3x2. Per gli utenti del sistema Braille, il codice di lettura e scrittura tradizionale è detto codice in nero. Con i 6 punti si possono ottenere 64 combinazioni diverse (incluso lo spazio, cioè assenza di punti) non sufficienti a rappresentare la totalità dei segni in nero (alfabeto, punteggiatura, matematica, musica, chimica...). Il Braille, infatti, è stato creato sulla base dell'alfabeto latino, ma adattato in seguito anche a scritture diverse, proprio di altri alfabeti e lingue del mondo. E' importante mantenere l'allenamento a scrivere e leggere in braille anche se crescendo la persona cieca si orienta sempre più verso libri audio/digitali.</p> <p>SUSSIDI TIFLODIDATTICI (dal greco tiflos=cieco)</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Rappresenta l'insieme di oggetti e strumenti che possono favorire, all'interno di un progetto ben declinato collegialmente, lo sviluppo dell'allievo con disabilità visiva nell'ambito cognitivo, motorio espressivo.</i> <p>Le periferiche speciali</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Sintesi vocale: è uno strumento che traduce in voce tutto il contenuto che appare sullo schermo</i> • <i>Stampante Braille: è una stampante particolare che consente di</i>

stampare in braille tutto quanto in memoria nel computer

- **Display Braille (= barra braille):** è uno strumento che consente all'allievo di avere accesso al computer poiché sostituisce l'uscita video con un'uscita tattile. E' strutturata come una stringa di caratteri Braille.

Questi sussidi sono pensati e realizzati per:

- Facilitare l'apprendimento concreto;
- Rinforzare la concretezza delle esperienze;
- Agevolare le rappresentazioni mentali;
- Ridurre la distanza conoscitiva;
- Promuovere l'apprendimento concreto.

Classificazione dei materiali tiflodidattici

Area linguistica: si utilizzano la tavoletta braille con punteruolo, i libri ad immagini tattili, la dattilo braille, il libro gioco braille, la tastiera braille e la stampante braille. I sussidi tiflodidattici utilizzati nell'area linguistica si dividono in due grandi gruppi:

- Sussidi per il riconoscimento delle immagini tattili e l'apprendimento dei rapporti spaziali: in relazione ai quali il bambino non vedente sviluppa la sua capacità di esplorazione tattile e la sua capacità percettiva. Arriva a scoprire la correlazione tra l'oggetto reale e la sua immagine in rilievo, imparando a identificare i simboli iconici; arriva a comprendere i rapporti topologici, di lateralizzazione e i concetti spazio-temporali.
- Sussidi per l'apprendimento del Braille, anche questi si suddividono in due gruppi: sussidi per l'apprendimento dei prerequisiti Braille e sussidi per la scrittura e la lettura Braille (in tale contesto il bambino non vedente deve acquisire determinati prerequisiti, quali: capacità percettive, coordinazione bimanuale, relazioni spaziali, capacità attentive e mnemoniche)

Capacità percettive: il bambino possiede una buona capacità di analisi tattile (discrimina il punto braille, riconosce tattilmente la lettera "diversa" (ad esempio ci sono dei libricini di allenamento sensoriale in cui il bambino deve individuare la letterina che sente diversa (in una riga di A c'è una B, oppure in una riga di B c'è una A).

Coordinazione bimanuale: il bambino usa in maniera simultanea le due mani nelle varie attività (ad esempio per fare percorsi con i legnetti sul Casellario Romagnoli, oppure per fare tracciati sul piano in Gomma, per attaccare i feltrini su un percorso in rilievo).

Relazioni spaziali: il bambino riconosce sul piano orizzontale le diverse relazioni spaziali, in particolare quelle necessarie per il Braille (alto-basso-centro-destra- e sinistra), quindi è in grado di

disporre i legnetti sul Casellario Romagnoli.

Capacità attentive e mnemoniche: l'esercizio delle abilità attentive e mnemoniche è fondamentale per l'apprendimento del Braille. Per cui è importante proporre al bambino attività con schede strutturate (dette Schede "Memoria tattilo-cinestesica" contenute nel sussidio "Prescrittura e prelettura Braille prodotto dall'Istituto Ciechi di Milano) e attività ludiche (ad esempio il gioco "Memory" contenuto nel sussidio "Kit dei Prerequisiti" prodotto dalla Federazione Nazionale delle Istituzioni Pro Ciechi), in cui il bambino possa potenziare le sue capacità di attenzione e le abilità mnestiche.

- **Area logico matematica:** si utilizza il Casellario Romagnoli dove si può simulare la disposizione dell'aula all'interno dell'edificio scolastico e può essere utilizzato per comporre le prime figure Braille. Può essere utilizzato con mattoncini di vario colore (stoffe diverse) per dare l'idea della cromaticità. La Dattiloritmica è un altro strumento utile all'esecuzione di calcoli matematici ed espressioni algebriche; la Tavola delle frazioni del cerchio e il Cubaritmo, ovvero lo strumento più significativo per lo studio dell'aritmetica. Su ogni cubetto di plastica sono inseriti 5 simboli Braille che a seconda dell'orientamento rappresentano numeri diversi
- **Area tecnico espressiva:** si utilizza il Piano in Gomma. Si può usare per il disegno a mano libera o con riga e squadra. L'insegnante può realizzare velocemente disegni in rilievo per supportare la presentazione dei contenuti nelle varie discipline. E' uno strumento gradito agli allievi perché dopo un po' di esercizio cominciano ad utilizzarlo liberamente e con semplicità. Si utilizza, inoltre, il piano in legno e feltro per il disegno geometrico costituito da una tavola di legno su cui è collocato un panno di feltro. Se vi viene spillato un foglio di carta braille da disegno, è possibile tracciare linee con gli appositi compassi e tiralinee. Si utilizza, inoltre il Cuscinetto in Gomma piuma, ovvero un cuscinetto rettangolare in gomma piuma, ricoperto di stoffa ruvida corredato da spilli e cordoncino. Serve per il disegno in rilievo a contorno
- **Area scientifica:** tecniche di rilievo;
- **Area storico-artistica:** tecniche di rilievo;
- **Area geografica:** tecniche di rilievo.

Supporti per alunni ipovedenti

- Ausili elettronici: PC con software che permette di ingrandire la stampa. Videoingranditori.
- Supporti posturali: banco, sedia ergonomica ed eventualmente l'uso di un leggio
- Ausili elettrici: lampade particolari con bracci che si snodano
- Ausili ottici (lente di ingrandimento, lente correttiva...)
- Ausili non ottici (lavagna luminosa, libri stampati con caratteri ingranditi, uso di pennarelli

STRATEGIE SPECIFICHE PER UN CONTESTO FAVOREVOLE ALL'APPRENDIMENTO

- Usare il contatto fisico per segnalare la propria presenza;
- Fornire feedback verbali per stabilire una comunicazione efficace;
- Dare precise indicazioni verbali che facilitano il ritrovamento di un oggetto, uno spostamento, o la comprensione di una situazione;
- Prestare aiuto se viene richiesto, senza sostituirsi al bambino in difficoltà
- Accorgimenti del docente: organizzazione ragionata dell'aula con precisa e stabile collocazione degli elementi d'arredo e degli oggetti presenti;
- Conversazioni spontanee con i coetanei durante il gioco libero e le attività ricreative;
- Laboratorio sensoriale: esplorazione dell'aula per consolidare l'immagine mentale dello spazio, per memorizzare posizioni di oggetti ("Dove trovi i quaderni, i gessetti, i giochi": in alto a sinistra dell'armadio, accanto alla finestra, al centro della cattedra...)
- Laboratorio artistico-manipolativo: preparazioni di contrassegni (con l'uso di vario materiale e tecniche) per l'identificazione dei materiali scolastici e non, da utilizzare in autonomia;
- Laboratorio del fumetto: le onomatopee (ascolto, memorizzazione, riproduzione e invenzione)
- Laboratorio di musica: i suoni dell'ambiente; i suoni naturali e artificiali; i suoni lunghi e corti; la durata del suono;
- Uso del tastierone ("Progetto di lettura agevolata": set di etichette adesive che riproduce, in formato ingrandito, ogni segno grafico della tastiera di un PC);
- Laboratorio del fare: prendere cartoncini bianchi, scrivere numeri e le lettere con la colla e cospargerli di sabbia. L'alunno deve manipolare i cartoncini e contemporaneamente passare con un dito su lettere e numeri per l'identificazione al tatto;
- Laboratorio del gusto: "La merenda misteriosa" (preparare un panino e l'alunno, ad occhi bendati, deve riconoscere e nominare gli ingredienti);
- Progetto tutor: giochi a coppie per la differenziazione e percezione di ambiente aperto e ambiente chiuso;
- Laboratorio di arte e immagine: lavorazione della creta;
- Attività individuale per la motricità fine: esercizi vari (per maneggiare il punteruolo, muovendosi all'interno della tavoletta braille: alto, basso, destra, sinistra; per inserire il foglio nella tavoletta
- Laboratorio artistico/espressivo: realizzazione del "Serpentone sonoro" (con fogli di carta da pacchi bianca e strumenti musicali attaccati/incollati; i giocatori si muovono all'interno del serpentone ed indovinano di quale strumento si tratta; l'allievo non vedente deve essere aiutato attraverso la tecnica della guida fisica e svolgere il ruolo di direttore d'orchestra);
- Laboratorio musicale: ascolto di brani musicali a diversa intensità (forte/piano/silenzioso): ascolto di registrazioni di diversi suoni e

rumori presenti nell'ambiente (vento, pioggia, voce dell'insegnante a diversa intensità (piano/sussurrata/forte);

- Laboratorio sensoriale: utilizzo delle sensazioni cinestetiche per conoscere l'ambiente ("tocco": è il banco; "Ascolto" voci di bambini: è l'aula; "Sento" odori: è la cucina..; esplorazione guidata dell'edificio scolastico e riconoscimento dei luoghi attraverso l'udito e l'olfatto (cucina, segreteria, aula, bagno, spazi laboratoriali, palestra, giardino).

Gruppo Docenti	<i>Rendace Gesualdo, Greco Michele</i>
Deficit/Disturbo	<i>Sindrome dello spettro autistico</i>
Definizione	E' un disturbo del neurosviluppo caratterizzato dalla compromissione dell'interazione sociale e da deficit della comunicazione, verbale e non verbale.
Caratteristiche e descrizioni dell'alunno	<ul style="list-style-type: none"> • Comportamenti ripetitivi (es. ossessione per la disposizione di oggetti in fila o in scala) • Movimenti fisici ripetitivi (es. dondolio della testa e del corpo) • Spiccata resistenza ai cambiamenti • Modalità di alimentazione atipica
Funzioni dell'alunno	<ul style="list-style-type: none"> • Le funzioni intellettive (memoria: ottima quella a breve termine e scarsa quella a lungo termine) • Orientamento (scarso controllo visuo-spaziale, interesse percettivo di un punto focalizzato e descritto) • Attenzione: incapacità di spostare lo sguardo da un oggetto ad una persona e carente capacità di discriminare e riconoscere regole. • Linguaggio: quello verbale è pressoché assente con preferenza al linguaggio corporeo • Motricità globale: incapacità di imitare e condividere movimenti generali di base • Emotività: difficoltà ad accettare il cambiamento, incapacità di gestire gli impulsi prepotenti e modulare comportamenti sulle reazioni degli altri

<p>Metodologie e pianificazione delle attività personali <i>(interventi e tecniche di base sul metodo ABA)</i></p>	<p>ABA: modello di intervento basato sulle specificità e caratteristiche dell'alunno.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Intervento cognitivo in più livelli: <ul style="list-style-type: none"> a – gestione dello stress con monitoraggio di contenuti brevi e funzionali b – favorire un'interazione sociale adeguata con i coetanei c – usare un linguaggio semplice e diretto all'ascolto e alla motivazione d – favorire lo sviluppo di abilità reciproca, condivisa con il gruppo classe e – prevenire comportamenti rigidi favorendo stili di insegnamento che trasmettono agio e benessere personale f – adeguare le strategie con l'ausilio di contenuti visivi e audio che stimolano l'attenzione e l'interesse g – rinforzare la partecipazione stabilendo connessioni e opportunità di apprendimento cooperativo h – riconoscere i punti di forza e le abilità intrinseche con una didattica trasversale
<p>Fattori contestuali, barriere e facilitatori</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Fattori contestuali e ambientali <ul style="list-style-type: none"> a – incontro periodico con i genitori (criticità e sviluppo) b – predisporre l'aula con vari spazi e vie di fuga (eliminare ostacoli e barriere) c – evitare oggetti di distrazione in aula (cartelloni, foto e oggetti vari) d – evitare pause molto lunghe e – gratificazioni continue • Fattori contestuali e personali <ul style="list-style-type: none"> a – attività strutturate per rinforzo specifico alle abilità e autostima b – comprendere il gioco come abilità trasversale c – organizzare l'ambiente di lavoro con materiale specifico (con schemi, icone e parole semplici e adeguate)

**Obiettivi prioritari
dell'intervento didattico**

Garantire l'inclusione al gruppo classe e all'acquisizione delle competenze connesse ai punti di forza migliorandone il livello di autostima e abilità comunicativa, connesso al vissuto familiare dal sé all'altro.

Gruppo Docenti	<i>Tignanelli Anna Elvira, Di Pace Sabrina, D'Amico Anna</i>
Deficit/Disturbo	<i>DSA – Disturbi Specifici dell'Apprendimento</i>
Definizione	<p>I DSA (disturbi specifici dell'apprendimento) sono di origine neuro-evolutiva e si mostrano come un'atipia dello sviluppo, modificabili attraverso interventi mirati (Linee-guida DSA 2011).</p> <p>Sull'abilità interessata dal disturbo, i DSA assumono una denominazione specifica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dislessia (lettura) • Disgrafica e disortografia (scrittura) • Discalculia (calcolo) <p>Il termine «specifici» indica che sono circoscritti solo ad alcuni processi indispensabili all'apprendimento.</p> <p>Sono, cioè, compromesse in modo significativo ma circoscritto solo alcune abilità che normalmente vengono automatizzate (decodifica, associazione fonema-grafema, conteggio, ecc.).</p> <p>I problemi relativi a tali abilità strumentali lasciano intatto il funzionamento intellettuale generale.</p> <p>L'origine «evolutiva» indica che tali disturbi si manifestano in età evolutiva. Il deficit riguarda, pertanto, lo sviluppo di abilità mai acquisite e non perse a causa di eventi traumatici.</p>
Come leggere una diagnosi di DSA	<p>L'etichetta diagnostica che indica la presenza di Disturbi Evolutivi Specifici delle abilità scolastiche è associata a un codice (F81) del MANUALE ICD-10 dell'OMS, che dovrebbe essere riportato nella diagnosi, nei seguenti modi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ F81.0 DISTURBO SPECIFICO DELLA LETTURA (DISLESSIA) ▪ F81.1 DISTURBO SPECIFICO DELLA SCRITTURA (DISORTOGRAFIA) ▪ F81.2 DISTURBO SPECIFICO DELLE ABILITÀ ARITMETICHE (DISCALCULIA) ▪ F81.3 DISTURBI MISTI DELLE ABILITÀ SCOLASTICHE ▪ F81.8 ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI DELLE ABILITÀ SCOLASTICHE

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ F81.9 DISORDINE EVOLUTIVO DELLE ABILITA' SCOLASTICHE NON MEGLIO SPECIFICATE <p>DISLESSIA: Difficoltà relativa alla capacità di leggere e scrivere in modo corretto e fluente</p>
Manifestazioni personali	<ul style="list-style-type: none"> • Convinzione di essere incapace, pigro e svogliato • Calo dell'autostima • Vissuti di sfiducia • Lentezza nell'esecuzione dei compiti • Stile di attribuzione esterno (es. ho fatto bene perché il compito era facile) • Mancanza di automatismo nel processo della lettura • Leggere diventa un compito cognitivo (o leggo o capisco) • Difficoltà verbali o di linguaggio (carente fluidità) • Limitata memoria verbale a breve termine • Difficoltà nell'ordinare e nel porre in sequenza • Carente organizzazione visuo-spaziale • Goffaggine • Frequente inversione di lettere e/o numeri
Manifestazioni sociali	<ul style="list-style-type: none"> • Sentimenti d'inferiorità e percezione di inadeguatezza (non sentirsi all'altezza dei compagni) • Disagio, ansia e insicurezza profonde • Difficoltà relazionali con i compagni e isolamento dal gruppo • Solitudine emotiva (non trova soddisfazione neanche nelle attività extrascolastiche) • Paura di essere considerati stupidi o pigri

Metodologie generali

VISUAL LEARNING: apprendimento che si basa sulla **memoria visiva**. Implica le immagini per ricordare e le **memotecniche immaginative**:

Costruzioni di immagini mentali che permettono la rievocazione dei contenuti a esse correlate (es: così come in classe non sempre è possibile avere l'immagine da poter mostrare, ora...**proviamo ad immaginare**).

DIDATTICA LABORATORIALE: promuove una costruzione cooperativa e condivisa di ciò che viene appreso, in una dimensione concreta, significativa e costruttiva.

Prevede l'uso di: LIM, COMPUTER, CARTELLONI COLORATI DA RIEMPIRE

Strategie compensative...

Sono strumenti che permettono di compensare la debolezza funzionale derivante dal disturbo, facilitando l'esecuzione dei compiti automatici, proprio come un paio di occhiali permette al miope di leggere ciò che è scritto sulla lavagna.

- Le tabelline
- Il calendario con giorni della settimana
- Le mappe
- Il computer
- La calcolatrice
- La sintesi vocale
- I testi digitali

...e dispensative

sono aiuti per l'alunno con DSA allo scopo di ridurre gli effetti del suo disturbo, predisponendo una modalità di apprendimento più adatta alle sue caratteristiche, senza peraltro facilitare il compito dal punto di vista cognitivo.

- Dispensa dalla lettura ad alta voce (a meno che non è espressamente richiesta)
- Dispensa dallo studio mnemonico delle tabelline
- Dispensa dalla lettura veloce sotto dettatura
- Dispensa dall'uso del vocabolario cartaceo
- Dispensa, ove necessario, dallo studio della lingua straniera, in forma scritta

	<ul style="list-style-type: none"> • Concessione di più tempo per lo svolgimento della prova oppure riduzione del numero di esercizi, senza modificare gli obiettivi. Eventualmente si recupererà oralmente quanto non verificato per iscritto • Ricorso a prove scritte nelle materie tradizionalmente orali (storia, geografia, scienze) • Privilegio di verifiche orali in tutte le materie, in particolare nella lingua straniera, consentendo l'uso di mappe concettuali elaborate e preparate allo studente • Utilizzo di domande a risposta multipla. • Valutazione delle prove scritte con modalità che tengano conto principalmente del contenuto piuttosto che della forma (es. errori ortografici e di punteggiatura non dovrebbero essere penalizzanti) • La valutazione nella lingua straniera dovrebbe privilegiare l'orale rispetto allo scritto; nello scritto si privilegeranno esercizi di completamento e/o a risposta multipla • L'organizzazione di interrogazioni programmate.
<p>Ambiente della Classe per stimolare e supportare l'apprendimento nelle attività</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzare lavori di gruppo e discussioni sui vari argomenti, in modo che le informazioni possano essere apprese in modo vario e stimolante • Proporre e far preparare schemi e mappe concettuali su diversi argomenti • Proporre attività di verbalizzazione delle idee principali prima di scrivere un tema o un riassunto • Permettere di utilizzare tabelle e schemi per l'esecuzione dell'analisi grammaticale e logica • Favorire l'uso della calcolatrice, tavole, formulari • Utilizzare materiale audio-visivo (es. CD, registratori, computer, DVD) • Considerare che per l'alunno dislessico non si può prevedere la stessa quantità di esercizi e materiale di studio, a casa e a scuola, che è previsto per il resto della classe

L'allestimento dell'ambiente-classe

- Appendere l'alfabeto dei caratteri, la retta dei numeri e la cartina geografica
- Appendere un orologio, un calendario e la tabella dei giorni della settimana, dei mesi e delle stagioni
- Preparare cartelloni relativi all'orario settimanale delle materie, delle attività e degli incarichi degli alunni suddividere le pareti con spazi dedicati alle diverse materie, inserendo molti riferimenti visivi (foto, disegni, grafici...)
- Un ulteriore accorgimento riguarda l'utilizzo dello stampatello maiuscolo nella creazione dei cartelloni.

Gruppo Docenti	<i>De Rose Sonia, Corno Maria Rosa</i>
Deficit/Disturbo	<i>Ipoacusia e Sordità</i>
Caratteristiche	<p>L'ipoacusia è l'indebolimento dell'apparato uditivo dovuto a un danno o alla degenerazione di uno o più dei suoi componenti.</p> <p>Patologia che può interessare un solo orecchio o entrambi, comporta una riduzione uditiva lieve, media o grave. La compromissione dell'udito può seriamente incidere sulla vita del soggetto colpito. Essa infatti viene definita anche un "handicap sociale".</p> <p>In base all'entità dell'ipoacusia si riconoscono:</p> <p>Ipoacusia lieve: non comporta nel bambino nessun problema nell'apprendimento del linguaggio.</p> <p>Ipoacusie medio/lievi: se diagnosticato nei primi mesi di vita di un bambino, non porta quasi nessun rischio nell'imparare il linguaggio.</p> <p>Ipoacusia profonda: se essa si manifesta in età preverbale, l'apprendimento del parlato risulta essere molto precario.</p> <p>Sordità: con compromissione dell'acquisizione del linguaggio nell'età infantile e handicap sociale nell'età adulta.</p>
Manifestazioni	<p>Il bambino sordo al suo ingresso a scuola:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Con il SUSSIDIO Uditivo (protesi o impianto cocleare) non sente il 100% delle parole e soprattutto in un ambiente rumoroso la percezione del linguaggio si riduce notevolmente ▪ Ancora non parla correttamente ▪ Non conosce varie parole anche di uso frequente ▪ Produce frasi brevi e scorrette ▪ Ha difficoltà di comprensione ▪ Spesso non è contento di non riuscire a comunicare come vorrebbe • Chiedono di ripetere le parole dettate • Commettono errori di discriminazione D/T , F/V, B/P • Non sentono doppie ed accenti

<p>Differenza tra protesizzato e impiantato</p>	<p>PROTESI: elaboratore di segnali che fornisce un'amplificazione controllata</p> <p>IMPIANTO COCLEARE: orecchio artificiale elettronico che ripristina la percezione uditiva. Ha la funzione di filtro acustico e di trasduttore del messaggio sonoro.</p> <p>Abbiamo quindi MODALITA' DI PROCESSAMENTO diverse da cui si hanno METODOLOGIE, STRATEGIE e RISULTATI DIVERSI.</p>
<p>Scelte educative della famiglia</p>	<p>Sono principalmente tre i diversi approcci verso cui si orientano le scelte educative della famiglia. Conoscerli significa sapere come comunica il bambino.</p> <p>ORALISMO: viene insegnata la lingua vocale; si basa sulla tempestiva protesizzazione, sulla precoce esposizione alla terapia logopedica, sulla stimolazione uditiva e sulla lettura labiale, oltre che alla precoce esposizione alla lingua scritta. Si esclude la Lingua Italiana dei Segni (LIS).</p> <p>METODO BIMODALE: è un metodo misto che si basa sull'utilizzo dell'Italiano Segnato e dell'Italiano Segnato Esatto. I segni non seguono la struttura frasale propria della LIS, omettendo (IS) o riproducendo con la dattilologia (l'alfabeto segnato con le mani) articoli, preposizioni, pronomi,... (ISE)</p> <p>BILINGUISMO: pone al centro la comunicazione che avviene, in base al contesto e agli interlocutori, in lingua verbale o in lingua dei segni. Si fonda sul principio che la modalità comunicativa visivo-gestuale (LIS) è appresa naturalmente dal bambino sordo. Sulla base di una spontanea e solida L1 (LIS) il bambino costruirà una lingua vocale, senza che le difficoltà imposte dal deficit uditivo ritardino il suo desiderio di comunicazione.</p>
<p>Metodologie</p>	<ul style="list-style-type: none"> • DIDATTICA ESPERENZIALE • COOPERATIVE LEARNING • METODO GLOBALE (per l'insegnamento della letto-scrittura) • DIDATTICA MULTICANALE (testi, immagini, video, canzoni,...)

Strategie e ambiente di apprendimento

- Limitare il rumore ambientale e fenomeni di riverbero che disturbano tutti, evitando anche rumori acuti, improvvisi e di fondo (sedie, banchi...);
- assegnare al bambino una posizione centrale e frontale rispetto all'insegnante;
- scandire le parole consentendo al bambino la possibile lettura labiale, quindi NON coprire la bocca con fogli, con la mano e spostarsi di profilo;
- tenere un tono di voce sostenuto e chiaro;
- scrivendo alla lavagna, restare frontali alla classe e scrivere le informazioni essenziali;
- rispettare i turni di parola per permettere l'identificazione dell'interlocutore.
- mediare l'apprendimento per concetti verso quello per immagini;
- creare memoria semantica: memoria concettuale – rete di concetti;
- utile sviluppo delle conoscenze per mappe poiché costringe a porre relazioni tra le strutture;
- nei testi, utilizzare dei marcatori visivi per guidare la comprensione;
- sviluppare parallelamente alla lingua italiana la LIS;
- Peer tutoring;
- nella valutazione non devono essere penalizzati come errori i fonemi simili (S/D/P/V/F/T);
- utile per la facilitazione di tutti i processi è l'uso della LIM e software didattici.

<p>Lettura e scrittura</p>	<p>L'acquisizione della lettura per un bambino ipoacusico è più semplice utilizzando il metodo fonico sillabico, se è stato avviato ad un approccio oralista.</p> <p>Per insegnare, invece, a bambini segnanti la corrispondenza tra suoni e lettere, si può usare la dattilologia (l'alfabeto segnato con le mani).</p> <p>Proporre testi semplici e brevi, con trama chiara, ben caratterizzata da personaggi con precisa collocazione spazio temporale, culturalmente vicini ad esperienze e conoscenze del bambino per aiutarlo nella comprensione.</p>
<p>Caratteristiche di un testo semplice</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Lessico di parole brevi, ad alta frequenza d'uso, concrete, note al bambino; • Organizzare i contenuti. • Evitare l'uso di pronomi e parti sottointese. • Titoli e immagini esplicative come rinforzo alla comprensione del testo • Altro accorgimento utile può essere quello di anticipare a casa, tramite l'insegnante di sostegno e la famiglia, i contenuti che verranno trattati il giorno successivo. <p>Per quanto riguarda la SCRITTURA, il bambino apprende la trascrizione fonema – grafema, ma può avere difficoltà a gestire quei suoni che pronuncia in modo difettoso.</p> <p>Per trascrivere correttamente frasi e brevi testi può essere aiutato con schemi e domande guida.</p> <p><i>PUNTARE AD UN'ESPRESSIONE SCRITTA SUCCINTA, MA CORRETTA!</i></p>

<p>Strumenti di supporto per l'acquisizione del lessico</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Dizionari visuali, immagini, disegni; • mappe mentali e concettuali; • quaderni-rubrica, dove registrare le parole sconosciute; • rappresentazioni visive per la matematica; • linee del tempo o strisce di azioni, per l'apprendimento delle coordinate temporali (camminare in avanti per descrivere azioni future, camminare indietro per descrivere azioni passate). <p>N.B. In LIS i segni che si riferiscono al tempo passato si muovono indietro, verso la spalla del segnante; al tempo presente si muovono nello spazio immediatamente davanti; al futuro i segni si muovono in avanti.</p>
<p>Scelta dei materiali</p>	<p>I libri di testo dovranno soddisfare alcuni requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ supporti visivi coerenti al testo; ➤ lessico e sintassi comprensibili; ➤ glossari, riassunti, mappe di supporto allo studio autonomo; ➤ contenuti multimediali accessibili. ➤ avere chiari indici testuali;